

Nuovo giallo nella vicenda In un appunto diffuso dal Psi chiamato in causa il ministro Formica

Si parla di un suo cugino che fa affari a Nairobi ma è un caso di omonimia Craxi: «Mascalzoni all'opera»

Nel caso «Martelli-Kenia» è l'ora dei messaggi

Tutto il Psi scombussolato dal giallo del Martelli-Kenia. Proprio in una copia del «Kenia Times» diffusa dal Psi appare un appunto su un grosso investimento in Kenia del cugino del ministro Formica. Un messaggio oscuro? Una gaffe? Formica smentisce di avere cugini e informa di aver chiesto accertamenti sul «come dove e perché» è nata la strampalata voce.

stelli. Dalle 10 del mattino fino alle 14.40 è impegnato in una riunione nel suo ufficio in via del Corso e non prende telefonate, spiega gentilmente la segretaria che abbiamo «ormai non è più una notizia». Il ministro forse ignora che la strampalata voce è stata divulgata dall'ufficio stampa del suo partito.

Intanto si apprende che il «cugino» sarebbe un certo Luigi Formica, residente a Campagnano Romano, un paese alle porte di Roma. È un signore che non ha parentele col ministro, ha affari in Kenia, secondo qualcuno anche poco fortunati. Il misterioso personaggio si sarebbe qualificato, sembra addirittura al console italiano in Kenia, prima come fratello, e poi come cugino del ministro socialista.

questa vicenda. Anche della turista dileasa da Martelli non si sa nulla. Nonostante il clamore della vicenda, perché l'«ingrata» non si fa viva per confermare la versione del leader socialista? «Non mi risulta che sia stata rintracciata», spiega ancora il capo ufficio stampa socialista. «Forse non avrà interesse a pubblicizzare il suo nome». Fra la comunità di amici in vacanza con il vice segretario socialista spunta anche il nome del giornalista tv, conduttore di Mixer, Gianni Minoli. «Certo che ero in Kenia, ma con mia moglie e mia figlia», spiega Minoli al termine della registrazione del suo faccia a faccia col ministro Prandini.

Lettera a De Mita dei familiari delle vittime di Ustica

I famigliari delle vittime della tragedia di Ustica hanno chiesto, con una lettera, un incontro urgente con il presidente del Consiglio Ciriaco De Mita. Ecco il testo della lettera inviata a palazzo Chigi e firmata dalla presidente della associazione signora Daria Bonifetti: «Ci rivolgiamo a lei, signor presidente, per chiedere di voler accordare una udienza nei più brevi tempi possibile ad una delegazione dei famigliari della associazione di me rappresentata. La notizia della proroga da lei accordata di ulteriori due mesi, alla commissione governativa e le dichiarazioni rese alla stampa dal presidente della stessa, dottor Pratis, ci hanno decisamente allarmato. Di fronte alla molteplicità dei segnali negativi - continua la lettera - la nostra fiducia e le nostre speranze sono decisamente diminuite. Ma dato che abbiamo sempre creduto che questa verità non fosse dovuta solo a noi, come parenti delle vittime, ma a tutti i cittadini italiani, alla collettività intera, perché troppi diritti sono stati calpestati, troppe norme sono state lese in questa vicenda, non possiamo accettare supinamente i tentativi di insabbiamento, di depistaggio, di incunata, che molti organi del nostro Stato continuano a perpetrare».

Donna straziata sulle rotte del metrò milanese

Una casalinga di 46 anni è stata trovata morta ieri sera sulle rotte della metropolitana milanese col corpo straziato dal treno. Benché il fatto sia accaduto dopo le 20 nella stazione Duomo, di solito molto frequentata, nessuno sembra essersi accorto che la donna, Paola Alba Sorteni, stava cadendo - o si era gettata volontariamente - sui binari. La raccapricciante scoperta è avvenuta solo più tardi, quando il personale di stazione ha notato qualcosa che appariva come uno straccio tra le rotaie. Si trattava di brandelli dei vestiti della poveretta, accanto ai quali sono state trovate anche parti del corpo martoriato. L'identità del cadavere è stata riconosciuta solo grazie al ritrovamento della borsetta con i documenti.

Cossiga scrive a Vassalli per la bimba di Racconigi

La vicenda della bambina filippina, Serena Cruz, adottata a Racconigi, e che potrebbe essere strappata alla sua famiglia dopo oltre un anno di convivenza, a causa di irregolarità nelle pratiche di adozione, è stata portata a conoscenza del presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, che è rimasto dolorosamente colpito sul piano umano dagli aspetti drammatici della vicenda, e che ha espresso il desiderio di intervenire per manifestare la sua partecipazione. Lo pubblica «La Notte», il quotidiano milanese che ha rivolto un appello alla massima carica dello Stato. Secondo quanto scrive «La Notte», il presidente della Repubblica avrebbe quindi telefonato al ministro di Grazia e Giustizia, Giuliano Vassalli, preannunciandogli l'invio di una lettera.

Latte fresco a 1.320 lire Ma sparisce dal mercato?

Entro i prossimi dieci giorni il prezzo del latte fresco aumenterà di 95 lire il litro passando dalle attuali 1.225 lire a 1.320 ma diverrà probabilmente inaffidabile perché per manifestare la sua partecipazione. Lo pubblica «La Notte», il quotidiano milanese che ha rivolto un appello alla massima carica dello Stato. Secondo quanto scrive «La Notte», il presidente della Repubblica avrebbe quindi telefonato al ministro di Grazia e Giustizia, Giuliano Vassalli, preannunciandogli l'invio di una lettera.

Per un colpo di rigello

Un ragazzo di 17 anni è in carcere per un colpo di rigello. Il ragazzo ha perso i sensi e le sue condizioni sono subito appesantite. Trasportato all'ospedale «San Martino» ad Oristano i medici ne hanno disposto l'immediato ricovero in riammissione a Cagliari.

Atti di libidine su alunne Condannato un professore

Sei anni e sei mesi di reclusione e interdizione perpetua dai pubblici uffici sono stati inflitti dai giudici del tribunale di Tempio Pausania (Sassari) al prof. Innocenzo Ruggiu 56 anni, di Sassari, insegnante di educazione artistica alla scuola media di Berchidda (Sassari). Il tribunale - presidente Antonio Marongiu - ha riconosciuto l'imputato colpevole di reati di libidine e di reato a fini di libidine. Il pubblico ministero Gaetano Possiglione aveva chiesto la condanna del docente a quattro anni e sei mesi di reclusione. Gli avvocati difensori Franco Luigi Satta e Franca Bergamini, che avevano sollecitato l'assoluzione del loro cliente, hanno annunciato appello avverso la sentenza.

GIUSEPPE VITTORI

Ecco l'intervista rilasciata dall'ambasciatore

Ecco il testo dell'intervista sul caso Martelli rilasciata dall'ambasciatore del Kenia a Roma, Daniel D.C. Don Nantira, al giornalista dell'agenzia radiofonica Area, Guido Celli. L'agenzia trasmette i suoi servizi ad alcune radio. Si tratta della trascrizione di quanto ha mandato in onda venerdì alle 12 Italia Radio. Anche questa trascrizione rende alquanto strana la parziale smentita dell'ambasciatore.

Pub raccontarci come si sono svolti i fatti secondo il rapporto della polizia? Secondo le informazioni che ho ricevuto dal mio governo, un membro del Parlamento italiano, che occupa un posto molto importante, il cui nome non è stato fornito, non mi è stato rivelato, è stato trovato all'aeroporto con alcuni rotoli di marijuana. Secondo la legge del Kenia, ognuno non importa chi sia e da dove venga, persino i ministri del Kenia, tutti sono soggetti al rispetto della legge.

Ma nel telex non si fa il nome della persona che è stata identificata? E poi l'avevo identificata da parte vostra? Dopo la discussione di ieri ho chiamato Nairobi per cercare di sapere quale fosse il nome della persona in questione, ma mi è stato detto che non mi poteva essere rivelato. Ho detto loro che avevo cercato di sapere qualcosa da Malindi, Mombasa, dalla polizia, dal dipartimento di investigazione criminale e da quello per l'immigrazione per verificare: Da essi non è venuto alcun nome. Mi hanno confermato che si trattava di un deputato italiano. Questo significa che il nostro governo non ha piacere a fornire il suo nome.

Sui giornali si è parlato del vice segretario del partito socialista Claudio Martelli. Beh non so. Di certo è uno dei cinque massimi esponenti del Partito socialista, guidato dall'ex primo ministro Bettino Craxi. Se voi avete altre informazioni datemelo. Questo è quanto il mio governo mi ha riferito.

Escludo che la persona di nazionalità italiana di cui stiamo parlando sia stata maltrattata dalla polizia del Kenia. Non è vero, perché tra il Kenia e l'Italia c'è una buona cooperazione. Siamo molto amici. Non è stato maltrattato. La droga, la marijuana, è stata trovata in suo possesso ed è stato informato che, secondo la legge doveva rendere conto alla polizia di come l'aveva ottenuta perché in Kenia la droga è illegale. Dunque non è stato maltrattato.

CINZIA ROMANO

ROMA. Alla conferenza stampa di venerdì il Cnr Martelli ha in mano la fotocopia del «Kenia Times» che riporta la notizia del fermo di un parlamentare italiano, trovato con due rotoli di marijuana all'aeroporto di Malindi. Il vice segretario socialista ha mostrato denuncia la campagna diffamatoria contro di lui, ribadendo che mai e poi mai è stato arrestato per una storia simile. Al termine dell'incontro il capufficio stampa del Psi consegna ai giornalisti la lettera dell'ambasciatore keniano a Roma che fa marcia indietro rispetto all'intervista pubblicata da «Repubblica» e trasmessa dall'agenzia radiofonica Area. Nella fotocopia che ha in mano Martelli c'è l'articolo del «Kenia Times» che conclude: «Molti politici italiani frequentano Malindi dove possiedono le loro case di vacanza». Ma non c'è solo questo: a mano, in italiano, c'è una nota che dice: «Aggiungere a quei personaggi anche generali della finanza, c'è in atto un grosso investimento del cugino di Formica». La notizia arriva solo a due quotidiani: il «Corriere» e il «Mattino». Chi scrive ha avuto dal Psi solo la lettera dell'ambasciatore. «Sarà stato un problema di tempo», ci risponde il capo ufficio stampa socialista Genise. «Vi ho dato prima la lettera, mentre facevano le fotocopie del «Kenia Times». Ci hanno messo un po' di tempo a farle. Quando erano pronte le abbiamo messe sul tavolo. Ma sono rimaste tutte lì, forse eravate già andati via. O forse non c'era un grande interesse a prendersi la copia di un giornale scritto in inglese». Ma di chi era quell'aggiunta? «Io non lo so», risponde Genise. «Sarà stata del tipo che ha mandato la copia del giornale a Restelli (è il segretario di Martelli, ndr). E lui che ha chiesto informazioni e il suo interlocutore gli avrà aggiunto anche quella notizia. Forse racconta tra gli italiani in Kenia. Comunque tutti i contatti e tutte le informazioni ce l'ha Restelli. Impiegatissimo il fido Re-

Diecimila persone, in gran parte studenti, manifestano per «nuovi valori» I discorsi del vescovo mons. Baroni e del sindaco Fantuzzi

Reggio in piazza contro la droga

A Reggio Emilia ci sono stati 4 morti per overdose nei primi mesi di quest'anno, nel 1988 furono 8. Non sono le cifre drammatiche delle metropoli, ma sono allarmanti per questa città, ieri, circa 10.000 persone, in gran parte studenti, sono scese in piazza contro la droga, con rappresentanti della politica, delle istituzioni e col vescovo, che per la prima volta partecipava ad una manifestazione pubblica.

DALLA NOSTRA REDAZIONE OTTELO INCERTI

REGGIO EMILIA. I sindacati, tutti i sindacati della provincia di Reggio Emilia, con la fascia tricolore, e i vigili con i gonnaloni, stentano a schierarsi nella piazza municipale, travolti da migliaia e migliaia di studenti e cittadini che hanno aderito alla manifestazione «ridare vita alla speranza». Indetta dal coordinamento provinciale contro le tossicodipendenze. Al-

Un solo flash del lungo corteo che ha bloccato il centro: lo striscione ufficiale della manifestazione era sorretto da Loris De' Pietri, consigliere comunale pct, presidente del Comitato cittadino antidroga e dall'ispettore Giuseppe Procaccia, della Squadra mobile, presidente del Sulp. Al Palasport parla dapprima Adriano Montanari, segretario provinciale Cisl, seguito da Roberto Pierfederici, segretario aggiunto della Cgil, poi dal presidente Bertani. È poi la volta del vescovo: «Il drogato ha posto il proprio piacere al vertice dei suoi valori. Per ottenerlo ha bisogno di denaro, e non gli importa il modo in cui se lo procura. Tutto è lecito, niente altro è importante. Ci sono uomini ai quali la droga non piace, piacciono altre cose: il potere, vincere una sfida, avere denaro, comodità... Potrebbe darsi che anche noi mettiamo queste cose al vertice dei valori. Qual è allora il contrario del consumismo? Il mettere al primo posto l'uomo, quindi l'amore, perché l'uomo nella solitudine muore».

Conclude il sindaco Fantuzzi: «Potremo dare il miglior contributo alla battaglia contro la droga e la sua cultura di morte realizzando la massima unità di intenti per proporre ai cittadini esperienze di vita e solidarietà attraverso il dialogo, il confronto e la tolleranza, lievito vero di ogni iniziativa che si proppa. Se al vasto popolo dei volontari, che aiutano con dedizione impagabile il cammino di chi vuole uscire dal tunnel della droga deve andare il nostro più sentito grazie, dobbiamo poi tutti farci carico di dare un seguito al loro lavoro. Pensiamo ai tanti giovani ancora immersi nel pericolo droga: a questi noi dobbiamo offrire opportunità che li mantengano estranei al rischio». Migliaia di giovani applaudono. Hanno scallato un po' di scuola, ma stavolta con la presenza, sono stati loro a dare una lezione.

Graffi e buchi su uno dei capolavori del romanico italiano La polvere del duomo di Modena usata per tagliare l'eroina

Il duomo di Modena si buca. Sul fianco di una delle più belle cattedrali del romanico italiano si scorgono raschiature profonde, veri e propri buchi: dal duomo la polvere antica della pietra passa direttamente in vena, nelle vene dei tossicodipendenti che la usano per tagliare l'eroina. A scoprirlo sono stati i funzionari della Sovrintendenza che hanno colto sul fatto alcuni ragazzi.

DALLA NOSTRA REDAZIONE CARLO FEDERICO TEODORO

MODENA. Grigio perlaceo, bello nel colore antico che gli ha restituito cinque anni fa un sapiente restauro. Ma in quel grigio del duomo, che sfuma nel rosa e nel bianco, vicino alla Porta dei Principi e alla Porta della Pescheria, si aprono graffi, raschiature, qualche volta vistosi buchi. I soliti ignoti vandali? Messaggi amorosi affidati alla pietra? Erosione atmosferica? No, non è questo che sta trasfor-

mando la cattedrale di Modena, splendido lavoro dei Campionesi e di Wilgelmo, in un groviere. Ad asportare giorno dopo giorno la secolare polvere calcarea dal fianco destro della chiesa sono i tanti tossicodipendenti che qui, a un passo dal duomo, in piazza Grande, hanno il loro punto di ritrovo più frequentato. A scoprirlo sono stati alcuni funzionari della Sovrintendenza che pochi giorni fa hanno

Per iscriverti al Pci. Puoi rivolgerti alla Sezione del tuo quartiere o alla Sezione del tuo posto di lavoro. Oppure puoi contattare direttamente la Direzione del Pci, Commissione Organizzazione, via delle Botteghe Oscure 4, 00186 Roma, inviando questo tagliando. A presto.

Form for Pci membership application with fields for Name, Surname, Profession, City, Via/Piazza, Telephone, and checkboxes for 'Desidero iscrivermi al Pci' and 'Desidero avere informazioni'.